

Il debutto sui mercati

La lira chiude a 748,10 rispetto al marco

Ma poca fiducia all'estero sulla tenuta dell'economia



Più liberi i conti valutari delle imprese

Il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero (nella foto) ha firmato oggi il decreto che liberalizza i conti di diretta acquisizione che imprese e professionisti ricevono come corrispettivo per servizi o prestazioni resi all'estero.

Tassi e inflazione: il governo spera...

La lira ce l'ha fatta collocandosi alla prima giornata dello Sme al dodicesimo ritocco nella fascia di parità centrale a 748,10 rispetto al marco.

dello scontro in atto dovuto all'attrazione fatale per il marco, moneta chiave d'Europa.

La moneta tedesca resta quindi la preferita dagli investitori. Anche dei giapponesi che si prendono subito le rimpresme del Wall Street Journal.

dollaro è sceso a 1.6797 marchi. La moneta tedesca resta quindi la preferita dagli investitori.

secondo fronte della fiducia sul quale giocano le loro carte le autorità monetarie, arrivano i primi annunciati sfidamenti.

formi in una stangatina reiterata (già si parla di un recupero dai 4 mila agli 8 mila miliardi).

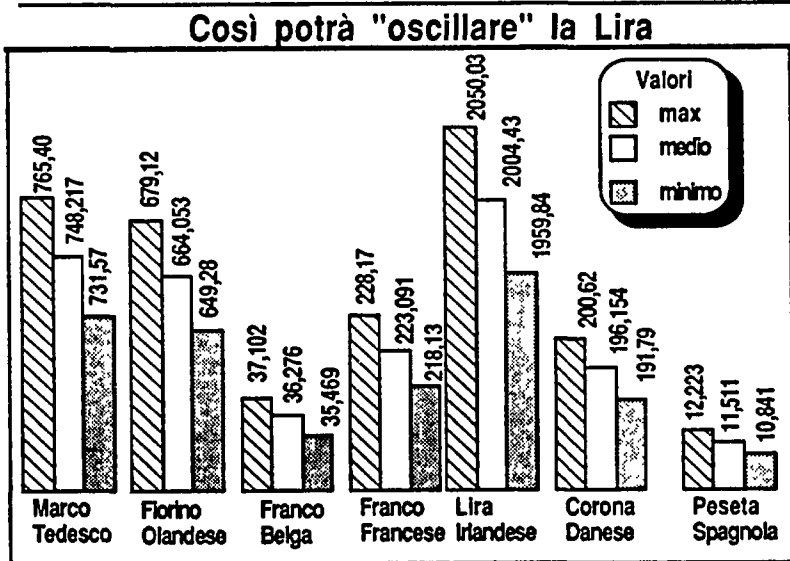
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Bollettini di vittoria. Un poco sottotono rispetto alle fanfare squillate sul finire della settimana. Ma pure chiari, con tanto di plauso delle banche centrali i cui massimi rappresentanti sono riuniti a Basilea per il consueto incontro della Banca dei regolamenti internazionali.

Celso Battiston: «Ad un osservatore attento non è sfuggito che questa manovra è stata preparata nel corso del secondo semestre del 1989. Il marco a 750 lire ormai si dava per scontato da un mese e gli operatori hanno allineato le loro posizioni verso la Germania a quella situazione».

E allora? Allora non resta che la tesi «minimalista»: abbiamo agito perché non potevamo fare altrimenti per essere credibili nel momento in cui si dovranno prendere le decisioni per arginare le tensioni tra le monete europee che oggi sono tutt'altro che sopite.

Per l'Italia è ora di pensare al dopo battesimo. E qui, sul



Il ministro del Bilancio Cirino Pomicino

«Né azzardo, né misure di facciata» Cirino Pomicino si difende così...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «No, non è un azzardo. E neppure una semplice operazione d'immagine. Non è semplice cambiare passo, ma con le difficoltà dovremmo misurarci tutti: governo e opposizione».

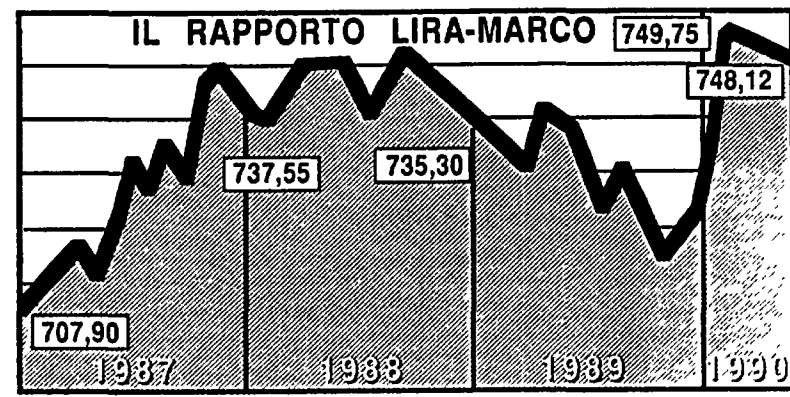
rico controllo delle dichiarazioni di spesa. È vero o non è vero che è già prevedibile uno sfondamento dei tetti fissati alla spesa corrente per effetto del ritardo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego e dell'alto ammontare dei titoli pubblici in scadenza, dovendo scontare - gli uni e gli altri - il crescente divario tra inflazione programmata e inflazione reale?

È vero che sono due aree di rischio. Se è per questo, il governo ne ha individuate altre due: la sanità e le giacenze di tesoreria per gli enti decentrali.

zione di elementi di riforma. Ma siccome il livello di errore non dipende da fattori individuali e poiché il bilancio è unico, ci siamo preoccupati di individuare altre aree che non sono a rischio e sulle quali è possibile agire in modo che svolgano una funzione di compensazione.

banale, è quella della spesa discrezionale dei ministeri. È la cosiddetta spesa elettorale, sempre indicata e di cui altrettanto puntualmente si è abusato.

Non temete, con la caduta delle barriere finanziarie in Europa, una fuga verso forme di investimento più remunerative o, comunque, considerate più sicure?



New York lancia l'allarme: l'Europa è instabile

Il mercato internazionale prende in acconto la modifica della parità lira-marco ma non crede che porti alla stabilità monetaria. Il marco attira troppi capitali, a spese dello yen e del dollaro, acquistando un ruolo internazionale superiore alle sue possibilità.

del '89 l'attivo commerciale tedesco è salito a 124,7 miliardi di dollari e l'attivo valutario a 93 miliardi di marchi.

parte la forza del marco ad un fattore politico. Nei prossimi mesi, dicono, il cambio del marco sarà influenzato dal successo o meno dei rapporti economici con i paesi dell'Est.

marco tedesco. Il ministro delle Finanze Theo Waigel, afferma in un comunicato che il mancato riallineamento «dimostra che i prerequisiti per giungere nel lungo termine a tassi di cambio fissi non sono presenti in tutti i paesi membri».

ridurre i tassi d'interesse al cui livello elevato è appeso il cambio della sterlina (come del resto quello della lira).

fetti negativi sul loro sistema economico. Già in questi frangenti la rivalutazione del marco è giocata come un magnete per l'attrazione dei capitali alla Borsa di Francoforte.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Indicativo del clima che prevale negli Stati Uniti è l'annuncio che una banca, la First National di Chicago, ha ridotto il tasso primario dal 10,5% al 10%.

immobiliare. A Tokio, dove gli investitori sembrano utilizzare ogni occasione per diversificare i propri investimenti valutari, la lira si è persino apprezzata dell'1,36. Il cambio passa da 8,76 a 8,66 lire per yen.

La Bundesbank gioca d'anticipo con la rivalutazione, per contenere l'aumento dei prezzi che la nuova domanda sollecita. In due mesi, dal 10 novembre ad oggi, il marco si è rivalutato dell'11% sul dollaro e del 7,5% sulla sterlina.

Non dimeno i tedeschi avrebbero preferito che altri paesi, prendendo spunto dall'iniziativa italiana, fossero entrati in una trattativa di «rialineamento» che rivalutasse anche ufficialmente il

La preoccupazione di fondo degli inglesi, tuttavia, resta quella di trovarsi - una volta legata la sterlina al marco - trascinati da un movimento internazionale di rivalutazione della valuta tedesca che, per le sue motivazioni esterne alla Comunità europea e l'indipendenza della Bundesbank, riverserebbe i suoi ef-

Assemblea nazionale dei Segretari di Federazione e regionali. L'impegno del Pci per lo sviluppo di una forte stagione di lotte sociali. Relazione introduttiva Antonio Bassolino. Interverrà Achille Occhetto. Roma, Direzione del Pci. Giovedì 11 gennaio, ore 9.30 e 15.30. Venerdì 12 gennaio, ore 9.30.